

## NOTA AL TESTO

La presente edizione è condotta su quella pubblicata a Torino dalla Stamperia Reale nel 1868.

Abbiamo conservato alcune caratteristiche del testo (compresa una certa disomogeneità nei criteri editoriali) e, in particolare:

- i plurali in *-ie*: *acconcie; caccie; guancie; minaccie; pescareccie; traccie; villereccie* etc.;
- le alternanze nella grafia (es.: *acconce, acconcie; Annona, annona; aveva, aveva; cartulario, cartolari; Castelvì, Castelvi; dimanda, domanda; egli, ei; femina, femmina; guancie, guance; imaginoso, immaginoso; inimistà, nimistà; istimava, stimava; istruzione, istruzionne; navilio, naviglio; nimico, nemico, nimici, nemici; officio, offizio; ufficiale, uffiziale, Uffiziali, Ufficiali; Reale Udienza, reale udiienza; ricolto, raccolto; rispnsale, responsale; sé stesso, se stesso; soverchiata, soverchianta, soverchia; sopravvegnenti, sopravvegnenti; Viceré, viceré* etc.);
- le peculiarità ortografiche quali, ad es.: *contrabando; sopra-ciglio; sopravventi* etc.;
- l'alternanza maiuscolo/minuscolo dopo i punti esclamativo e interrogativo.

Abbiamo invece trasformato secondo l'uso corrente:

- in acuto l'accento che era segnato grave in *acciocché, affinché, allorché, allorché, anziché, benché, ché, compié, daccché, dimodoché, dopoché, finché, fuorché, giacché, mercé, né, perché, poiché, pressoché, sé, sempreché, talché, testé, tostoché*;
- in corsivo i titoli delle opere che nel testo erano scritti in tondo, ad es.: *Storia di Sardegna*.

Abbiamo altresì rilevato nel testo (senza darne conto in nota) un considerevole numero di varianti:

- arcaiche: *abbadessa; affetto; allogata; allumarsi; amendue; arme; avania; cioccolatte; condegno; corsali; correggimento; denaio; dimanda; dipintore; eglino; ei; eziandio; gittata; guardarobe; improvido; indegnazione; indonna; larva; mercatanzie; monistero; nimico; nimistà; ufficiale; pezza; pregiudicio; ragunò; ragunata; raccolto; sacramenti; sagro; sicuranza; sigurtà; snudare; sopravvegnenti; spedale; suso; sustanziale; traversali; uffiziale* etc.;
- arcaico-poetiche: *altiere; altiero; femina; gitta* etc.;
- arcaico-letterarie: *amistà; cale; cansando; instituire; palagio; pecuniose; pingi; ristette; seniari; scommessione; testé* etc.;
- arcaico-popolari: *nissuno; officio; spediente* etc.;
- popolari: *limosina; riescirono; salnitro; serqua* etc.;
- letterarie: *abbondevole; acquetarsi; affine; appresentò; artifizio; careggiare; careggiato; commoveva; contezza; dubbietà; dugento; giusdicente; guiderdonare; immaginario; imagine; immaginoso; incominciamento; inimistà; maravigliarsi; moltiplice; mutolo; nequizie; occaso; palafreno; plauderanno; prece; prosapia; quistione; romitica; servidorame; spagnuoli; tranquillarli; usignuolo; vaticinio; veggendolo* etc.;
- non o poco comuni: *afate; birri; diloggiata; esiglio; gareggiamento; gualcire; onestare; promettitori; repudiata; rettoriche; ridevole; soprabbonda; valsente* etc.;
- rare: *illecebre; preterire; snudare* etc.

la cui presenza appare perfettamente coerente con la dichiarazione di Giuseppe Manno il quale nella *Storia della storia di Sardegna*, dopo essere stato *ammonito* dall'amico più caro Gian Maria Dettori per i propri "ardimenti contro al vocabolario italiano", afferma "dovetti [...] ricominciare il mio tirocinio di scrittore, prendendo le mosse dalla grammatica del Corticelli, e fermandole nel Dizionario della Crusca,

spogliato da me da capo a fondo delle spoglie meno comuni”.

Si segnala infine che le note indicate nel testo con le lettere sono dell'autore.

Desidero ringraziare il professor Giuseppe Marci per la consueta disponibilità a condividere le proprie competenze.

*Eleonora Frongia*